Anno VIII. TORINO, Mercoledì 4 NOVEMBRE 1874 Num. 304.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	46 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	28 —	16 —
Germania e Austria . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 4 NOVEMBRE 1874.

L'opposizione dei Piemontesi.

In una lunga lettera inviata da Savigliano alla *Gazzetta d'Italia* si manifesta il timore che nelle imminenti elezioni l'opposizione sia per avere il sopravvento, perchè a questo scopo cospirano i comitati e la stampa, mentre i ministeriali da loro banda stanno mogi, mancano di risolutezza e di energia. La stampa, dice, combattè il Ministero dei signori Lanza e Sella, combattè i loro successori e combatterebbe anche i signori Nicotera e Deluca. Chi potrebbe trovare grazia appo essa? Fa opposizione anche un Comitato presieduto da quell'intemerato personaggio, che è il senatore Vegezzi. Pare che non sappiano bene che cosa si vogliano.

Ma noi, che la nostra ragione l'abbiamo studiata da un pezzo e conosciamo l'indole e le tradizioni delle nostre popolazioni, fra cui abbiamo sempre vissuto, non penaremo molto a dire alla prefata gazzetta ciò ch'esse si vogliono, e la ragionevolezza dei loro desiderii.

È vero che presentemente il Piemonte inclina all'opposizione, e ne manderà una buona falange alla Camera elettiva, ma questa opposizione è assai più conservativa, chi ben guarda, che non la parte la quale sostiene a spada tratta il Ministero e volentieri la seguirebbe in tutti i suoi erramenti.

La popolazione subalpina è affezionata di cuore allo Statuto ed alla dinastia, all'ordine ed alla libertà e precisamente per questi motivi è instancabile ne' suoi attacchi contro coloro che fanno mal governo dello Stato e ci farebbero correre in avvenire gravissimi pericoli. Il perchè non bada molto al nome delle persone che sono al maneggio degli affari, moltissimo all'uso che fanno del loro potere.

Guardisi infatti ai candidati dell'opposizione che essa mostra di prediligere. Puossi appuntare in essi alcunchè di fazioso? hanno forse nei loro programmi accennato a radicali mutazioni? connivenza, se non aperto favore, pei sovvertitori e per le società che se ne fanno campioni? Saranno forse nelle città principali, in quelle che più sono segnalate per moralità e retto sentire, dei fogli diffamatorii, comunisti, sovversivi. Ma qual'eco trovano essi? dove sono i loro candidati? quale breccia hanno essi fatta?

Facciamo ora un paragone tra i candidati oppositori che si propugnano in queste provincie e quelli che trovano dei sostenitori nelle altre. Non intacchiamo qui la dirittura di essi, parliamo solo dell'opportunità delle scelte, degl'indizi cui la lotta elettorale dà dei sentimenti e delle opinioni prevalenti nelle popolazioni. A Roma, ove pure prepondera manifestamente la parte costituzionale, come provarono le elezioni sin qui fatte, si propone l'elezione del generale Garibaldi, e questa è sostenuta non pur dalla stampa di opposizione, la quale si professò costituzionale, ma da alcuni moderati altresì, che in ogni caso non seppero sinora contrapporgli alcun candidato nel 5° Collegio. Non accade nulla di consimile in Piemonte, ove, se si tiene in tutto il debito pregio quel valoroso campione della indipendenza italiana, si vede altresì che non sarebbe niente prudente e meno logico il mandarlo al Parlamento nazionale.

Altrove si elegge, nonostante le esplicite sue dichiarazioni di fede repubblicana, il sig. Cavallotti, e in altri comizi si propone la nomina di Aurelio Saffi e di altri suoi consettarii, i quali non troverebbero il minimo favore nei comizi subalpini.

Volete sapere chi ha reso più potente nei comizi l'opposizione? L'attuale Governo, il quale interviene indiscretamente, per mezzo de' suoi ufficiali, nelle elezioni, e, se gli venisse fatto, le falserebbe del tutto; è il Governo attuale, che qua blandisce, là minaccia, fa delle promesse di vantaggi locali ai Comuni se v'incontrerà cieco ossequio, e non è lontano dallo screditare i suoi avversari. Ma esso incontra degli animi di forte tempra, che scoprono le gherminelle, e i sinceri amici delle libertà costituzionali diventano per quel fatto forti oppositori.

E questi stessi costituzionali veggono che col sistema seguito si semina a larga mano la scontentezza nelle popolazioni, si sparge il dubbio sulla efficacia delle istituzioni migliori, e siccome si desidera ardentemente di prevenire delle fatali conseguenze, si cerca di affidare il mandato a cittadini che tengano una via migliore. Al postutto poco approda che la libertà sia scritta nelle leggi, quando la specie di libertà che più si sente e meglio si apprezza da tutti, vale a dire l'individuale, è continuamente manomessa colle provvisioni governative, cogli arbitrii degli agenti del potere, quando si viola il domicilio per l'esazione delle tasse, si costringono i cittadini a farsi percettori, si getta in tal modo la discordia fra classe e classe, quando tutti sono avvinti fra le pastoie di una deplorabile amministrazione e non possono senza infinita perdita di tempo, noie e spese, sbrigare le loro faccende.

La *Gazzetta d'Italia* dice che per bilanciare la perniciosa influenza della stampa e dei candidati occorrerebbe che i candidati liberali moderati, principalmente gli ex-deputati, si facessero un po' vivi. Accade invece che i medesimi se la prendano con tal flemma da farsi credere disinteressati nella questione, altri poi non si facciano vivi che per mezzo di qualche straccio di lettera o dei loro amici. Ma se altro non fanno essi, noi abbiamo in ciò una prova che si trovano in un ambiente ostile, nient'altro. Se la stampa minghettiana non incontra nessun favore, egli è perchè non eccitano più alcuna fede i suoi patroni e se non si osano quasi proporre dei candidati che si dichiarino apertamente fautori del Ministero presente, o, se ve ne sono, tengono un linguaggio non molto disforme da quello degli oppositori, e si fanno anche essi banditori di riforme, abbiamo in ciò la più eloquente dimostrazione che tutti desiderano che si muti finalmente registro.

Perchè, se il Governo vuole trovare appoggio fra le nostre popolazioni, le quali in sostanza bramano solo che la realtà sottentri alle fallacie, che, per esempio, non si dica che non vogliono più imporre nuove tasse, mentre si fanno continue proposte di nuovi aggravii, sotto specie di riforme o di modificazioni delle leggi vigenti, non ha che a smettere il suo cattivo sistema e mostrarsi liberale e giusto non pur in parole, ma ne' fatti. Non ha gente naturalmente più temperata, più ossequente alle leggi, più aliena dai disordini che la piemontese, ma ogni soperchio rompe il coperchio, e anco la pazienza del nostro popolo, che non è poca, si finirebbe col rinegarla, se si continuasse a bistrattarlo, come s'è fatto sinora. E i rettori in ogni caso, venendo a resipiscenza, potranno sempre far maggior assegnamento sui loro attuali oppositori costituzionali che non sui sistematici loro fautori, cui ora si arrabattano cotanto per far eleggere, su chi addita ad essi i precipizi che su chi ve li spinge colla cieca sua devozione.

Sanfrè, 3. — Ci scrivono:

« *Asilo infantile.* — Pochi anni or sono il patrizio cav. Felice Rambaudi da Sanfrè faceva il cospicuo dono di lire 30,000 per l'erezione di un Asilo infantile, e morendo lasciava il vistoso suo patrimonio ad un lontano suo parente, signor Rambaudi Tommaso, il quale, con un tratto di generosità che altamente lo onora, oltre ad altre azioni caritatevoli per grosse somme verso la Congregazione di carità locale, volle coronare la filantropica opera del suo benefattore, colla costruzione, a totali sue spese, di apposito edifizio per l'Asilo per oltre lire 10,000.

« Giorni sono inauguravasi in Sanfrè l'apertura di tale Asilo coll'intervento delle principali autorità del paese e luoghi circonvicini e di molti ragguardevoli personaggi, i quali tutti, in numero di 50 e più, radunavansi a fratellevole banchetto per festeggiare il lieto avvenimento.

« Al levar delle mense fuvvi un ricambio di felicitazioni e d'encomii agli autori benemeriti della fondazione dell'Asilo ed alla buona e solerte Amministrazione del medesimo.

« Possano così caritatevoli istituzioni trovare spesso imitatori, ed il povero non avrà più ad invidiare la fortuna dei ricchi, ma sì bene a benedire i nomi dei benefattori ed apprezzarne le virtù. »

Genova, 3. — Ieri verso le cinque pomeridiane, in via Canneto il Curto, nel magazzino del droghiere sig. Isolabella, scoppiava un incendio, e causa molte materie infiammabili ivi esistenti, il fuoco prendeva grandi proporzioni e si estendeva rapidamente fino al terzo piano della casa, attaccandosi altresì al terzo piano della casa a destra e danneggiando pur anche le circostanti case a sinistra ed alle spalle.

Accorsero immediatamente le guardie del fuoco, distaccamenti di truppe, guardie di finanza, le autorità civili e militari, e molti cittadini.

Tutti fecero a gara per circoscrivere e spegnere il fuoco che, stante la sua vastità, non potè essere domato che verso le nove. Il danno pare assai rilevante, poichè il magazzino ed i tre piani superiori della casa, ed il terzo piano della casa a destra sono quasi completamente rovinati.

Dobbiamo una parola di lode a tutti gli accorsi ed in ispecie ai soldati ed ai civici pompieri, che si adoperarono, come sempre, in modo superiore ad ogni encomio.

Si hanno a deplorare varii feriti fra i pompieri, per fortuna non gravemente, fra i quali notiamo il tenente sig. Rossi, il caporale Fiandesio ed i pompieri Ghio 2°, Giannone 2° e Casazza 1°. (*Movimento*).

Il *Corriere Mercantile* pubblica la seguente Tabella indicante il valore approssimativo oggi delle Azioni degli Stabilimenti di Credito, fondati in Genova nel 1871, comparato coi prezzi del 5 dicembre 1871, giorno dei corsi più alti.

NOME	Numero delle Azioni	Ammontare Azioni	Prezzo 5 Dic. 1871	Prezzo d'oggi	Perdita per Azione	Perdita Totale
Banca di Genova	20,000	500	(a) 1500 / 900	350	550	L. 11,000,000
Banco Commerciale Ligure .	60,000	250	(b) 1900 / 600	35	565	» 33,900,000
Credito Genovese	20,000	250	500	150	350	» 7,000,000
Banco Unione	24,000	200	450	200	250	» 6,000,000
Comp.a Commerciale Italiana	50,000	500	750	330	420	» 21,000,000
Banco di Costruzione . . .	24,000	250	650	125	525	» 12,600,000
» Italico	32,000	250	450	200	250	» 8,000,000
Banca Internazionale . . .	100,000	250	(c) 350	210	140	» 14,000,000
» Provinciale	32,000	250	380	125	255	» 8,160,000
Cassa di Commercio . . .	20,000	250	380	—	380	» 7,600,000
Banca Commissionaria . .	16,000	250	(175) 300	—	175	» 2,800,000
Credito Industriale Nazionale	48,000	250	300	160	140	» 6,720,000
G. B. Lavarello e C. . . .	16,000	250	250	125	125	» 2,000,000
Cassa Marittima	32,000	250	350	240	110	» 3,550,000
» San Giorgio	10,000	125	(d) 225 / 175	65	110	» 1,100,000
Banco Industriale	20,000	250	300	200	100	» 2,000,000
Banca Popolare	60,000	50	150	16	134	» 8,040,000
Lloyd Italiano	12,000	500	650	300	350	» 4,200,000
					Meno Valore . . .	L. 159,640,000

Cioè un totale generale di centocinquanta nove milioni seicento quaranta mila lire per i soli Stabilimenti del 1871, senza contare quelli fondati prima e dopo.

(a) 2 Azioni vecchie con 1000 premio davano diritto a 3 nuove alla pari, cioè in media 400 premio, ossia 900.

(b) 1 Azione vecchia con 1050 premio dava diritto a 2 nuove alla pari, cioè in media 350 premio, ossia 600.

(c) 6 Azioni vennero liquidate a ragione di 6 3[10 per 1 Mobilier, cioè circa 40 lire di perdita.

(d) 1 Azione vecchia con 100 premio dava diritto a 1 Azione alla pari, cioè in media 50 premio, ossia 175.

Ove si facesse il conto fra il prezzo nominale di emissione ed il prezzo odierno dei titoli, si avrebbe sempre una enorme perdita di *sessanta* milioni di franchi.

CRONACA CITTADINA

Movimento della popolazione nel mese di ottobre 1874, in confronto del corrispondente mese 1872-73.

Atti di nascita

	1872		1873		1874
Num.	644	Num.	591	Num.	624

Atti di morte

	1872		1873		1874
Num.	564	Num.	597	Num.	479

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

	1872		1873		1874
Num.	150	Num.	162	Num.	123

Atti di matrimonio

	1872		1873		1874
Num.	159	Num.	151	Num.	128

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

	1872		1873		1874
Num.	2	Num.	1	Num.	4

Nei primi dieci mesi 1874, in confronto dei corrispondenti mesi 1872-73.

Atti di nascita

	1872		1873		1874
Num.	6061	Num.	5884	Num.	6013

Atti di morte

	1872		1873		1874
Num.	5335	Num.	6068	Num.	5855

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

	1872		1873		1874
Num.	1434	Num.	1428	Num.	1390

Atti di matrimonio

	1872		1873		1874
Num.	1412	Num.	1415	Num.	1405

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

	1872		1873		1874
Num.	15	Num.	11	Num.	19

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Nota dei colpi sparati dal 26 ottobre al 1 novembre 1874.

Tiro popolare	N.	470
Associazione universitaria	»	60
Totale	N.	530

Gare settimanali.

Tiro popolare.

1° premio Richiardone Giuseppe, punti 34, imbroccate 13, totale 47.
2° » Setragno Carlo proc. capo, punti 34, imbroccate 13, totale 47.
3° » Gagliardi Geremia, punti 23, imbroccate 9, totale 32.

Premio mensile — medaglia d'argento — Setragno Carlo, procuratore capo.

Scuola femminile di disegno. — A cominciare da quest'oggi, mercoledì, sino a domenica 8 corrente, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., in via Monte di Pietà, n. 24, saranno esposti al pubblico i lavori eseguiti dalle allieve della scuola femminile di disegno industriale nell'anno scolastico trascorso.

Ringraziamento. — Pregati inseriamo:

« I sottoscritti, commercianti in questa città, i quali esposero al Concorso agrario regionale di Novara, sentono il dovere di esprimere pubblicamente i loro ringraziamenti all'egregio signor cav. avv. Luigi Arcozzi-Masino che, quale presidente di questo Comizio agrario e della Commissione esaminatrice, spiegando la più intelligente ed operosa attività, cooperò sì efficacemente all'ottima riuscita di quel Concorso, e seppe brillantemente far rilevare le produzioni agricole ed industriali della città e Comizio agrario che egli rappresenta.

» Fratelli MURE — CARLO COSTAMAGNA e figlio — FRANCESCO CIRIO — Fratelli RODA — FINO LUIGI e Comp. »

Teatri. — Il *Cetego*, di Vittorio Salmini, ha incontrato ieri sera al Carignano tutti i favori del pubblico.

I primi tre atti furono trovati i migliori; il terzo specialmente con una ispirazione alla Shakspeare piacque immensamente.

Ernesto Rossi fu quel grande attore che tutti sanno, ed ottenne un'infinità d'applausi e chiamate al proscenio.

Gli altri attori fecero del tutto per piacere al pubblico e vi riescirono in parte.

Parleremo più estesamente in appendice e del merito del lavoro e dell'esecuzione.

Il *Trovatore*, l'opera popolarissima di Verdi, che si dà almeno quattro o cinque volte all'anno nei teatri di Torino, si riproduce questa sera al Vittorio Emanuele coi seguenti artisti: le signore Mosconi e Mercanti, ed i sigg. Colombano, Capocci e Manfredi.

Il nuovo Orfeo all'inferno attira al Balbo numeroso pubblico tutte le sere. Eroi della festa: la signora Landi, il signor Tani e qualche altra *divinità* dell'Olimpo che non nominiamo per rispetto a *papà Giove.*

A giorni altro grande spettacolone: *La Genoveffa del Brabante.*

Il dottor Scalvini non dorme.... sui quattrini.

Morti in città e territorio
Annunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 2 novembre 1874.

A domicilio — Cerruti-Bandue cav. Remigio Francesco, d'anni 81, di Torino, possidente — Reinaldi Celestina, id. 26, di Saluzzo — Balbiano Bartolomeo, id. 33, di Chieri, fucinatore — Olivetti Bibiana, id. 64, di Murialdo — Ariano Felice, id. 65, di Chieri, panattiere — Pomero Maria, id. 16, di Centallo, sarta — Bergier Francesco, id. 77, di Annecy (Savoia), appuntato dei reali carabinieri in ritiro — Testa Giuseppe, id. 60, di Torino, cappellaio — Massardo Carlo, id. 80, di Moncalieri, impiegato alla Real Casa — Più 3 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 3.

Totale complessivo num. 16, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 3 novembre 1874.

Maschi 11, femmine 13 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
3 novembre 1874.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	743,7	+ 6,8	6,4	87	14° 12'	N E d.	ser. n.
9 ant.	744,2	+ 6,8	5,8	82	14° 49'	S d.	s. p. n.
12 m.	743,4	+11,9	7,4	75	14° 57'	S d.	s. p. n.
3 pom.	742,9	+13,1	7,8	66	14° 56'	S O d.	s. p. n.
6 pom.	743,8	+12,0	8,0	76	14° 54'	S O d.	ser.
9 pom.	743,9	+ 9,6	7,0	79	14° 52'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 5,9 / massima + 14,0
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 4 + 4,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 5 novembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 5 — Passaggio al meridiano, ore 0 3 — Tramonto, 5 0
Nascere della **Luna**, 3 6 matt.
Passaggio al meridiano, ore 9 29 matt.
Tramonto, ore 3 37 sera
Giorno della Luna 27°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 2 novembre 1874 (ore 4 pom.):

Tempo bellissimo penisola e nord Sardegna. Cielo coperto Cagliari e Sicilia. Mare tranquillo. Venti leggieri regioni settentrionali; nord forte Palascia e Otranto. Pressioni quasi stazionarie. Seguiterà ancora bel tempo.

PRESTITO CIVICO DI GENOVA.

Il giorno 2 nelle sale del palazzo municipale di Genova ebbe luogo la 10a estrazione del prestito a premi. Ecco la lista dei numeri principali estratti:

N. 18,748	Premio	L. 100,000
» 5,054	»	» 40,000
» 24,318	»	» 10,000
» 68,956	»	» 5000
» 24,684	»	» 500
» 24,921	»	» 500
» 43,803	»	» 500
» 36,188	»	» 500
» 54,504	»	» 500
» 5,283	»	» 500
» 56,266	»	» 500

LE CLASSI OPERAIE IN RUSSIA

L'operaio nomade dell'Oural e della Siberia.

(*Seguito, vedi n. 303*)

Questi forse non furono mai racchiusi nè dentro prigioni, nè nelle fortezze: ed è un caso ordinario il vedere un individuo fuggito dal bagno, proprietario d'una casa ove dimora tranquillamente da trenta o quarant'anni. Infine non bisogna credere che il vagabondaggio sia un fenomeno speciale della Siberia. Gli è vero che nel governo di Perm si è rigorosissimi verso i nomadi provenienti dalla Siberia, e si fa il possibile per impedirli di penetrare in Russia. Ma essi non durano molta pena ad eludere tali difficoltà ed anche ad evitare quel territorio. Cosicchè essi giungono non solo nella Russia del nord e del centro, ma ben anco a San Pietroborgo. D'altronde la Russia non ha bisogno di vagabondi siberiani; essa ne ha a sufficienza de' suoi. Molte località, spesso quelle stesse dove l'industria ha maggiore sviluppo, rigurgitano di *brodiagues*.

Ciò che prova quanto questi disgraziati siano numerosi in Russia ed a San Pietroborgo, si è che ogni qual volta la polizia getta un laccio nella strada, frammezzo alla folla, oppure quando si reca a fare una visita in una casa dove vi ha gran numero d'abitanti, trova sempre fra gli arrestati un certo numero di *brodiagues*. Il lettore senza dubbio ricorderà di aver incontrato racconti di simili fatti leggendo le gazzette. Da tutto questo gli è facile vedere che i *brodiagues* formano in Russia una classe considerevole di operai, la cui sorte deve richiamare l'attenzione della società.

Noi diremo ora qualche parola circa la sorte del *brodiaga*, della sua vita morale, de' suoi patimenti. Incominceremo dalla prigione.

III.

Quantunque molti nomadi compiano la loro carriera senza mettere il piede in prigione, cionullameno un sì gran numero d'essi passa per quelle mura, e la prigione ha un'influenza tanto considerevole sulla vita morale del vagabondo, che la questione dei penitenziari merita tutta la nostra attenzione. Non m'occuperò della prigione come mezzo di punire i delitti, — lascio questa discussione ai criminalisti, — ma dal punto di vista dell'influenza ch'essa esercita sull'operaio e sul lavoro.

L'uomo che consacra tutta la sua attività, tutta la sua vita al delitto, è una rara eccezione; invece gli uomini la cui esistenza è tutta occupata dal lavoro, formano un'immensa maggioranza, ed ogni influenza essenziale, esercitata sul loro lavoro, è un elemento sociale d'un'importanza considerevole.

Da noi, quasi la metà dei rei è composta di ladri. Ora traccierò la via per la quale si incamminano verso le prigioni due specie di ladri, appartenenti a due diversi gradi fra la classe operaia. Fra gli agricoltori della steppa, descriverò il tipo molto caratteristico del ladro di cavalli: nelle città parlerò del ladro volgare.

Il ladro di cavalli (*konokrade*) nella Russia orientale è l'eroe leggendario che accende la immaginazione dei campagnuoli, quanto i *lèchi* ed i *vodiani*, spiriti dei boschi e genii delle acque. I *konokradi* celebri, dopo la loro morte raggiungono le colossali proporzioni di eroi e di giganti. Vi sono delle famiglie in cui, di generazione in generazione, il capo è sempre principe dei ladri di cavalli: cosicchè, prima ancora di morire, egli diventa il soggetto di quei romanzi e di quei racconti che tanto potentemente agiscono sull'immaginazione.

Qualche cosa di meraviglioso avvi nelle innumerevoli relazioni dei ladri di cavalli, e nella rapidità sorprendente colla quale essi trasportano i cavalli dall'una all'altra località. Spesso succede che il cavallo rubato nella notte lo si trova a mezzogiorno a più di ottanta *verste* di lontananza, passato in altre mani. Il fatto vien provato dai documenti della polizia. I *konokradi* di qualche fama nel paese godono una certa agiatezza, non vanno mai in prigione, anzi sono completamente sicuri e non corrono il menomo rischio di vedere nemmeno da lungi un muro di carcere. Per poco che un simile pericolo li minacciasse, trasporterebbero tosto il teatro delle loro gesta in un altro paese.

Quale necessità adunque spinge un uomo agiato ad esporsi per simili inezie?

Ma gli è che qui è già avvenuta una mirabile metamorfosi.

Il *konokrade* arricchito, orgoglioso delle sue relazioni e della rapidità de' suoi rubarizi, non è più un ladro, è la sanguisuga del popolo, e la più immane sanguisuga che esista. Egli trae beneficio dalla più spaventosa miseria: il suo favore lo accorda a prezzo della vita e della fortuna d'un'intera famiglia. Le spedizioni notturne sono ora a carico di qualche parente o vicino povero.

Per giungere ad eseguire gli ordini del *konokrade*, l'infelice dev'essere caduto fino all'ultimo grado dell'abbiezione, dev'essere annichilito al livello stesso del suolo; bisogna ch'egli si senta stretto in una mano di ferro che può strozzarlo senza punto risentirne la menoma commozione. Il *konokrade* conosce tutto questo, ed in crudeltà orgogliosa non la cede ai despoti d'Oriente. Il *morto-di-fame* spesso non ruba che per mera deferenza, onde meritarsi il favore del *konokrade* pel giorno in cui egli dovrà pagare le contribuzioni senza aver denaro e quindi sarà obbligato a ricorrere a lui per imprestito.

La ricompensa pel furto d'un cavallo è spesso rappresentata da un paio di *laptis*.

(*Continua*)

Collegio di Capriata.

Parecchi elettori riuniti in Comitato diressero il seguente indirizzo agli

Elettori del collegio di Capriata.

Appena sciolta la Camera il vostro antico deputato *avvocato Emilio Meriardi* per un sentimento di delicatezza che altamente lo onora accennava a ritirarsi dalla vita pubblica onde lasciarvi intiera libertà di eleggergli un successore di lui più degno e migliore.

Ora ciò non si verifica perchè ognuno sa che dei vari pretendenti che si sono intromessi fra mezzo a voi nessuno può reggere al suo confronto.

Sta infatti che nelle passate legislature avevate una persona veramente onesta e liberale a cui nessuno di voi può rimproverare la più piccola mancanza. È quindi vostro dovere di rieleggerlo per mandare in Parlamento un uomo indipendente ed incorruttibile ed anche perchè non vi ha motivo alcuno di contrapporgli in questo momento altri a voi poco noti o che non osano più di riproporsi nei comizi vicini.

Accorrete adunque compatti all'urna per ridargli il voto. Alla vostra voce, che lo proclami unanime a deputato, egli commosso non potrà resistere, e continuerà sempre ad essere il vostro degno rappresentante.

Dai vostri voti unanimi e sinceri anche il paese intiero ve ne sarà riconoscente perchè in tal modo esso potrà contare fra i suoi eletti un galantuomo di più.

Per il Comitato
Geometra Dardano Nicolao, elettore — Notaio Cortella Francesco, elettore — Dottore Cortella Giuseppe.

Sappiamo che da varie parti del Regno, dice il *Popolo Romano*, fu domandato al ministro dell'istruzione pubblica se in quest'anno l'apertura delle scuole, fissata pel 2 novembre, si sarebbe potuta o dovuta differire a causa delle elezioni politiche. Il ministro rispose che le scuole tutte devono aprirsi nell'epoca stabilita per legge. I professori i quali siano iscritti in collegi lontani dalle città ove tengono cattedra, avranno, dietro semplice richiesta, un permesso speciale per recarsi a votare nel loro paese tanto il dì 8 per il primo scrutinio, quanto il dì 15 per i suffragi di ballottaggio.

Il *Popolo Romano* annunzia che alla cerimonia della inaugurazione della nuova sessione legislativa in Roma assisterà anche il principe Tomaso.

Malgrado le recenti decisioni contrarie alle domande di parecchie Camere di commercio, queste intendono di ridomandare con più incalzanti ragioni l'esenzione dal diritto di statistica per le provviste di bordo, essendo essa d'uso esclusivo degli equipaggi.

Quanto alla bolla di cauzione per le merci circolanti non soggette a dazio, si invoca sia necessaria soltanto quando ciò che spetta al proprietario ecceda le L. 25 di tassa doganale, e che non debba essere rilasciata complessivamente per tutte le merci formanti il carico a chiunque spettino.

Si vuol inoltre revocare la soluzione data al quesito sulla importazione degli zuccheri e delle altre merci garantite isolatamente da semplice involucro, e che la tassa di statistica venga applicata per ogni tonnellata come merci alla rinfusa e non per ogni pezzo. (*Movimento*).

L'altra sera salpava dal porto di Genova pel Rio della Plata il vapore argentino *Italo-Platense* con circa 500 emigranti.

Da Montevideo, in data del 28 ottobre, si ha che il partito rivoluzionario ha rotto il cordone telegrafico della Società del Rio della Plata circa tre miglia a tramontana di Punta Cara. La Società spera farlo riparare in pochi giorni.

COSE DI SPAGNA.

Il corrispondente da Bilbao all'*Indépendance Belge* rende conto di una scellerata impresa commessa dai carlisti la notte del 18 ottobre a neppure due miglia da Bilbao. Essi sonosi presentati alle porte delle due fabbriche di Pontom e di Miraflores, e i capi hanno annunziato ai guardiani che, d'ordine superiore, stavano per appiccare il fuoco alle fabbriche e a tutte le attinenze. Gl'impiegati, colle lagrime agli occhi, tentarono di stornare il colpo che li minacciava, dicendo che da trent'anni da quelle fabbriche traevano il sostentamento oltre cento famiglie.

Le loro preghiere furono inutili. Il guardiano gridò, preferire di morire piuttosto che assistere a una simile catastrofe, al che uno dei capi carlisti rispose freddamente: « *Uno y otro podemos hacer* » (si può far l'uno e l'altro) e ordinò ai banditi di andare innanzi. In pochi minuti i carlisti aveano gettato dovunque del petrolio e hanno proceduto all'incendio dei due grandi edifizi. Immediatamente dopo, si sono resi nei magazzini e li hanno dati alle fiamme, innanzi a tutti quegli sventurati di cui avevano meditato la rovina. Gli impiegati non hanno potuto portar seco che gli abiti che indossavano. Il portinaio dello stabilimento voleva andarsene con alcuni abiti da festa e 20 franchi, ma i sicari di don Carlos gli hanno preso tutto.

Nessuna necessità militare ha potuto indurre i carlisti a bruciare quelle due fabbriche, una delle quali era un molino, e poteva macinare più di 100,000 ettolitri di grano, e l'altra era una manifattura di tela, che dava per due milioni di metri all'anno.

— Il generale Pavia ha trovato imitatori. La sua protesta è stata seguita da un documento dello stesso genere, che porta la firma del generale Letona, ex-capo del 2° corpo dell'esercito del Nord ed ora in disponibilità.

Il generale Letona non si limita, in questo documento, a difendersi e giustificarsi; egli attacca alcuni dei suoi colleghi e tocca la politica, che l'ex-generale dell'esercito del centro aveva assolutamente lasciata fuori. Egli annunzia al maresciallo Serrano che, nello stato attuale delle cose, non si giungerà mai a trionfare dei carlisti, perchè l'esercito non ha bandiera da opporre a quella del pretendente, e che un Governo indefinito, come quello della Spagna, non offre sicurezza a nessuno: nè a quelli che combattono per lui, nè a quelli che vorrebbero riaffratellarsi e sospirano la fine della guerra.

Il generale Moriones è rappresentato dall'autore della protesta come un militare incapace, la cui riputazione è stata usurpata, e che non risponde affatto alle speranze da lui concepite. L'ammiraglio Topete non vi è trattato meglio.

Il corrispondente spagnuolo del *Débats*, dal quale prendemmo il precedente riassunto, crede che la protesta del generale Letona è semplicemente un manifesto alfonsista. Il generale non ha nascosto mai le sue preferenze politiche in favore di una restaurazione della casa Borbone, ed anche per ciò egli fu sostituito nel suo comando dell'esercito del Nord.

Ma ciò non toglie che si mostri dal fatto, che gli ufficiali generali cominciano a protestare contro il Governo del maresciallo Serrano, un sintomo di malcontento, di cui bisogna tener conto in un paese come la Spagna, in cui sono sì frequenti i *pronunciamientos*.

Il famoso curato Santa Cruz ha scritto a Roma per essere sciolto dai suoi voti ecclesiastici, essendo in trattative di matrimonio con una ricchissima giovane americana, stabilita a Pau.

Un dispaccio da Bombay, in data 30 ottobre, reca che la condizione del raccolto del cotone nella residenza di Bombay è magnifica e promette la più abbondante resa che si ricordi. Il raccolto è in anticipazione di una quindicina di giorni su quello del 1873. I lavori sono già cominciati regolarmente nei distretti dell'Oomrawattee.

Corriere del Mattino

Cose elettorali.

COMITATO CENTRALE PROGRESSISTA.

IX.

Collegio di Pinerolo — *G. B. Bottero.* — L'iniziativa presa dal Comitato liberale di Pinerolo di offrire la candidatura all'on. dottor Bottero è stata dal Comitato accolta con grande plauso.

Il ritorno in Parlamento di questo incrollabile difensore della libertà, di questo uomo benemerito per segnalati servigi resi al paese nella storia gloriosa del risorgimento italiano, sarà salutato da tutti i liberali con parole di riconoscenza agli elettori di Pinerolo.

I quali mantenendosi fedeli alle tradizioni che furono loro guida in tante legislature, vorranno anche questa volta con una splendida ed imponente votazione viepiù raffermarsi in quei principii di libertà e di indipendenza, di cui il Bottero è l'espressione la più franca e la più energica.

Nè sapremmo come meglio chiudere queste poche linee che col riprodurre il seguente *ordine del giorno* trasmesso a questo Comitato dall'*Associazione progressista* di Roma presieduta dall'illustre avvocato Mancini:

« Il Comitato direttivo dell'*Associazione progressista* di Roma ha udito con compiacenza che nel collegio di Pinerolo è propugnata la candidatura del benemerito patriota ed antico deputato dott. G. B. Bottero, che ognora vigorosamente combattè le esorbitanze del potere e dei clericali e cooperò colla stampa all'acquisto di Roma all'Italia; quindi augura ed applaude propizio successo agli elettori che desiderano far sedere nel Parlamento in Roma questo strenuo difensore delle pubbliche libertà. »

Collegio di Chivasso — *Bertone Matteo.* — Per questo, come per altri collegi, il Comitato sa benissimo che il trionfo del candidato progressista presentasi difficile assai.

I mezzi di cui dispongono le forze combinate dei clericali e del Ministero, le promesse inattendibili che si van facendo ora a questa, ora a quell'altra sezione del Collegio, le pressioni indirette esercitate dal Governo su molti sindaci, mettono il candidato sinceramente liberale in una posizione non solo sfavorevole, ma assolutamente ineguale.

Ciò non toglie al Comitato il dovere di additare agli elettori una persona di principii liberali, ed indipendente, su cui possano rivolgere tranquilli e sicuri i loro suffragi.

L'on. avv. Bertone è persona di intendimenti conformi a quelli esplicati nel nostro programma; indipendente, solerte, come attesta la sua passata carriera forense.

Quando la sorte dell'urna gli sorridesse favorevole, l'avv. Bertone porterebbe alla Camera un corredo di cognizioni di cui potrebbero far tesoro i prossimi lavori parlamentari.

Collegio di Crescentino — *Montagnini Luigi.* — Fino a ieri era opinione generale in tutto il Collegio che la rielezione del generale Bertolè non solo fosse assicurata, ma impossibile persino il contrastarla.

Oggi però alcuni elettori ritenendo che la candidatura del signor conte Montagnini potrebbe forse con qualche successo essere contrapposta a quella ministeriale, il Comitato non esita a raccomandarla vivamente agli elettori di Crescentino, qualunque ne possa essere il risultato.

È inutile il dire che il conte Montagnini, magistrato stimato per attività e per ingegno, nella brevi epoche della sua vita politica lasciò di sè buonissimo ricordo.

Collegio di Bricherasio — *Buniva Giuseppe.* — La candidatura del commendatore Buniva è sorta in questi ultimi giorni e, se non sbagliano le notizie a noi giunte, con successo.

Il deputato cessante non esprimendo in alcuna guisa le opinioni predominanti nel collegio, non può avere il nostro appoggio, chè anzi lodiamo gli sforzi di quel nucleo di liberali che contrappongono a lui il commendatore Buniva. Questi è nome di lavoro indefesso, non nuovo alla vita politica e il suo voto sarà sempre consono agli interessi del paese.

La vittoria non è certo nè delle più facili nè delle più sicure. Se però gli elettori liberali non si scoraggiano, il raccomandato ministeriale corre rischio d'essere vinto.

Collegio di Vigone — *G. B. Oytana.* — Un partito abbastanza numeroso ha chiesto a questo Comitato l'appoggio della candidatura del comm. Oytana, distinto impiegato superiore in riposo.

Il Comitato, preso atto della sua adesione formale al manifesto agli elettori, raccomanda agli elettori di Vigone il nome di G. B. Oytana.

Collegio di Nizza Monferrato — *Avv. Bosio.* — L'esito della battaglia elettorale si presenta in questo Collegio molto difficile, in causa delle brigue ministeriali. Ad ogni modo facciam viva istanza agli elettori liberali onde col loro concorso all'urna rendano possibile la riuscita dell'avv. Bosio.

Collegio di Capriata — *Merialdi Emilio.* — Informazioni pervenute al Comitato assicurano che ove l'on. Merialdi venisse rieletto, accetterebbe di nuovo il mandato, malgrado le dichiarazioni anteriori fatte in contrario.

Noi siamo lieti di questa determinazione presa dal Merialdi, e facciamo voti che gl'impegni incontrati da molti elettori in favore di altri concorrenti, non impediscano a lui di far ritorno al Parlamento.

Collegio d'Acqui — *Desiderato Chiaves.* — Avendo l'on. Chiaves aderito in massima al nostro programma, il Comitato ha creduto di appoggiare la sua candidatura, in seguito anche a sollecitazioni avute da' molti elettori liberali del Collegio.

Collegio di Cossato. — *Quintino Sella.* — L'ultimo discorso pronunziato dall'on. Sella ha molti punti essenziali di contatto col nostro programma.

Ai meriti di Quintino Sella amici ed avversari rendono omaggio e non sarà certo il Comitato che proporrà la sua esclusione dalla Camera.

Terzo collegio di Torino. — La Presidenza della Società dei costruttori e fornaciari ci trasmette copia del seguente verbale:

« La Società, radunatasi il 31 ottobre allo scopo di pronunciare il suo avviso sull'elezione del terzo collegio di Torino, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La Società, facendo plauso alla proposta del *Comitato Industriale* di questa città, accettata dal *Comitato Centrale Progressista*, in ordine alla candidatura del terzo collegio nella persona del signor *Benedetto Vercellone*, dichiara di accordarle tutto il suo appoggio con i mezzi che le sono disponibili. »

Torino, 2 novembre 1874.

Il Comitato Centrale Progressista.

AGLI ELETTORI.

Le arti, le calunnie, le pressioni messe in atto dal Ministero per falsare il giudizio degli elettori sono infinite, però non riesciranno; non riesciranno perchè troppo sono evidenti, troppo sono stringenti le ragioni che consigliano a votare per deputati che abbiano dato, ovvero diano prova d'indipendenza nell'adempimento del loro mandato.

Il Ministero vuole non dei consiglieri, non deputati che rappresentino i bisogni, gli interessi delle popolazioni, ma vuole dei servitori ossequiosi.

Ciò ce lo fa cantare su tutti i tuoni dai suoi giornali, ciò ce lo dimostra combattendo asprissimamente candidati moderati, sol perchè osarono rifiutare il voto a funestissime proposte.

Noi però comprendiamo benissimo il bisogno del Ministero di avere *servitori* a' suoi comandi ed a' suoi stipendi, poichè quanto si prepara nella officina ministeriale è tal cosa che non potrà essere votata che da una Camera più che devota e servile.

Leggano gli elettori le seguenti parole di colore oscuro che pubblica l'*Economista d'Italia*, giornale molto addentro nelle segrete cose:

« Le provincie, nelle quali la coltivazione del riso ha raggiunto vaste proporzioni, continuano a preoccuparsi della tassa che potrebbe colpirne la pilatura. Sol che si ricordi la raccomandazione fatta dalla Camera elettiva al ministro delle finanze perchè studiasse questa nuova tassa, si è naturalmente condotti a conchiudere che l'on. Minghetti si limiterà a presentare nella prossima legislatura, esclusivamente i risultati di questi studi senza formulare veruna proposta. Dai *dati finora raccolti risulterebbe* che la tassa sulla pilatura del riso potrebbe fruttare da 4 a 5 milioni di lire; però i reclami delle Camere di commercio delle provincie più copiosamente produttrici di riso, han recata la quistione su di un terreno, dove l'equità non potrebbe non imporsi ai legislatori.

« Dal momento che si crede opportuno colpire la pilatura del riso, *non si può disconoscere la opportunità di colpire ugualmente la trebbiatura del grano, la pigiatura dell'uva, l'estrazione dell'olio*, e via di seguito per tutti gli speciali prodotti agrari. Questo sistema di tasse sulle produzioni agrarie locali non potrebbe non esercitare una sinistra influenza su industrie che hanno tanta importanza sulla prosperità nazionale in un paese essenzialmente agricolo, qual è il nostro. »

Vedano gli elettori — la tassa della pilatura del riso — porterebbe dietro di sè l'*opportunità* di colpire la trebbiatura del grano, la pigiatura dell'uva, l'estrazione dell'olio, ecc.

Oh carissimi!

È vero che tale sistema di tasse (peccato!) eserciterebbe una sinistra influenza sulla prosperità nazionale, ma anche su questa sinistra influenza si passerà sopra.

Denari ci vogliono! Denari per sinecure, denari per fare i porti e ferrovie elettorali largamente promessi, denari per sbizzarrirsi in cambiamenti di uniformi, in trasporti di arsenali; denari! denari!

Anche la tassa macinato portava non solo inconvenienti, ma rovinava una quantità di esercenti, ma era condannata dalla scienza e dall'esperienza, eppure fu applicata. *Mala suada fames.*

Ed ancor ci ricordiamo che le prime avvisaglie per il macinato furono fatte appunto con piccoli favorini del genere di quello dell'*Economista d'Italia*; il Governo smentì la prima la notizia, ma poi, poco per volta, preparata l'opinione pubblica, preparata la Camera, *promesso il pareggio*, fece votare il macinato.

Elettori, mandate al Parlamento ministeriali devoti, mandate funzionari dipendenti, mandate quei candidati *mistero*, persone rispettabili, che tratte fuori da persone poco rispettabili, si contentano di fare la figura di *comodino*, e voi vedrete che poco per volta la cosa prenderà corpo e per non far gridare i risicoltori colla tassa sulla pilatura, con bellissimo espediente si colpirà la trebbiatura del frumento e via via ogni manipolazione agricola.

***

Collegio di Pinerolo.

Delle osservazioni che sopra abbiamo fatto, non hanno ormai più bisogno i solerti ed intelligenti elettori del Collegio di Pinerolo.

Essi che assistarono da vicino ai maneggi ministeriali, essi che videro a qual pressioni, a quali minaccie, a quali lusinghe si ricorreva per far prevalere il candidato ministeriale, essi che assistettero alla creazione delle più nefande calunnie, essi che videro dai fautori dell'oscurantismo spargersi per le campagne sfacciatamente la fola che se eleggevasi il Bottero, « le campagne sarebbero devastate dalla grandine, arsi dalla siccità i raccolti, rovinate le proprietà dalle inondazioni, » furono stomacati da tale sleallissima guerra; essi compresero che un partito che giovasi di tali arti per governare, per tenersi al potere, non può che avere funestissimi propositi, e si decisero di concentrare tutti i loro voti sul dottor **Giambattista Bottero**, del quale perciò si può considerare come assicurata l'elezione.

Gli elettori del collegio di Pinerolo, restituendo il Bottero al Parlamento, si rendono inoltre benemeriti del grande partito liberale italiano.

Il Bottero è un veterano della libertà;

dal 1848 voi lo vedete sempre in prima fila ovunque vi sono abusi da combattere, errori e pregiudizi a dissipare, la libertà da difendere; Bottero della sua influenza fa arma e scudo a Cavour, anima le popolazioni del sacro fuoco d'Italia, le spinge, le persuade a fare i sacrifizi necessari a conquistare l'indipendenza, a promuovere lo sviluppo delle istituzioni costituzionali.

Ecco il Bottero; ecco l'uomo che gli elettori del collegio di Pinerolo ritrassero dalla tranquillità della vita privata, e che ridonano al Parlamento; noi fin d'ora mandiamo un *evviva agli elettori del collegio di Pinerolo.*

***

Collegio di Chieri.

L'onor. Allis, nel periodo di sessione parlamentare testè chiusa, seppe conquistarsi e meritarsi la stima e la fiducia dell'immensa maggioranza degli elettori del collegio di Chieri.

Assiduo al suo dovere, disinteressato, null'altro avendo in mira che l'interesse del paese, prese la parola nelle più importanti discussioni.

Citiamo fra le altre la legge sulla circolazione cartacea, — quella sui giurati, — ed infine quella per modificazioni alla tassa del macinato.

I suoi discorsi pieni di brio e di sale, sono improntati di profondo studio, e crearono in brevissimo tempo all'Allis una bella ed influente posizione parlamentare.

E di tale influenza ne abbiamo prova evidente nella elezione a membro di parecchie Commissioni; citiamo fra le altre a quella dell'*ordinamento giudiziario*.

Noi crediamo che di rado sia avvenuto che un deputato in sì breve tempo (l'on. Allis fu solo eletto nel dicembre dell'anno scorso) abbiasi cattivato così larga stima dai colleghi.

Noi siamo lieti più che altri mai di tali risultati, perchè raccomandammo caldamente la prima volta l'Allis agli elettori di Chieri, che ringraziamo ora di aver avuto fiducia in noi.

L'on. Allis possiede un raro complesso di qualità per formare un buon deputato.

Laureato in legge, entrò nella carriera superiore amministrativa; il suo alto sapere, il suo vivo ingegno gli aprirono subito larga la via, e giovanissimo seppe meritarsi il posto di consigliere di prefettura. — Certo dinanzi a lui si presentava una splendida carriera; ma indipendente per posizione, indipendentissimo per carattere, preferì consacrare il tempo e l'ingegno suo al libero patrocinio.

Però gli studi amministrativi da esso coltivati gli lasciarono quell'impronta di spirito pratico che tanto lo distingue.

Il passato dell'Allis è la migliore raccomandazione per l'avvenire.

Esso non cercherà mai impieghi, nè favori, nè onorificenze, e sarà sempre alieno da ogni cortigianeria; esso adempierà scrupolosamente al suo mandato colla coscienza di chi compie un dovere; il suo voto sarà sempre assicurato ad ogni utile misura e la sua voce si eleverà sempre potente contro gli abusi, contro gli sprechi.

Liberale, laborioso, l'Allis è degno rappresentante del collegio di Chieri, i cui elettori non mancheranno di accorrere domenica a votare in suo favore.

I pochi fautori dell'avversario dell'onorevole Allis per combatterne la candidatura dovettero discendere a personalità, insinuazioni e calunnie; e ricorsero alle solite promesse di croci e decorazioni; noi non abbiamo bisogno di discendere a tali facili ma basse arti; gli elettori del collegio di Chieri conoscono l'onor. Allis e non daranno certamente il voto a chi non fece altra volta buona prova nella vita politica.

***

Collegio di Barge.

Ci scrivono da Moretta:

Ferve accanita e non oso nemmanco dire sempre leale la lotta elettorale. Questo risveglio della attività di queste popolazioni, sarebbe pur segno di civile sapienza, se taluno, che pur dovrebbe essere a queste popolazioni esempio, non si prevalesse con troppa insistenza di arti che proprio non si possono dire nè generose, nè nobili.

Alle sfacciate menzogne, ai fatti travisati con impudente *sicumera* dai partigiani del partito della maggioranza Morettone, si ricorre persino alla violazione del **segreto delle lettere**. Sta ora vertente presso il procuratore del Re in Saluzzo una querela stata di costà sporta da un elettore di Moretta, al quale un suo amico di Barge, sapendolo onesto, capace ed indipendente, si era rivolto per conferire col medesimo. La lettera gli è stata rimessa con sigillo evidentemente rotto; la persona a cui era destinata, protestò ed iniziò querela criminale.

Vogliamo sperare che il procuratore del Re, tuttochè parteggi pel candidato... ciò non di meno non vorrà sagrificare gli interessi della giustizia per quelli dell'arrabbiato partito della consorteria.

Un elettore.

***

Collegio di Saluzzo.

Ci scrivono:

Dagli avversari del conte Saluzzo di Monterosso si lavora alacremente per favorire la candidatura del contrammiraglio Di Monale, e sono in ciò coadiuvati dai parroci, i quali, sebbene sieno forse per astenersi dal votare, tuttavia adoprano tutta la loro influenza per far riescire il contrammiraglio Di Monale, fratello del vescovo.

All'erta, elettori saluzzesi, badate che abbiamo bisogno d'economie e non di spese, che ci portino all'aumento delle imposte.

Il candidato Cesare Saluzzo di Monterosso è da molti anni nell'amministrazione del Comune e delle Opere di beneficenza; si dimostrò sempre solerte amministratore, insomma l'opera sua fu sempre per la cosa pubblica; è indipendente, non avendo impieghi retribuiti dal Governo; epperciò, o elettori, se vi stanno a cuore le economie, non badate alle chiacchere dei nemici della candidatura del Monterosso, lasciate da parte ogni ragione di antipatia e votate pel conte Saluzzo di Monterosso; se poi preferite che in Parlamento si votino spese a bizzeffe e si aumentino conseguentemente le imposte, mandatevi pure degli ammiragli.

***

III Collegio di Torino.

Pregati inseriamo:

Torino, 3 novembre 1874.

Veggo che il *Comitato centrale progressista*, nel desiderio che Torino abbia anche un rappresentante dell'industria e del commercio al Parlamento nazionale, si fece a proporre al 3° Collegio la candidatura del sig. Benedetto Vercellone.

Se questa candidatura fosse stata proposta ad altro Collegio, il cui rappresentante fosse stato negligente od avesse in qualsiasi guisa fallito al suo mandato, si potrebbe sino ad un certo punto approvare, se non applaudire, la deliberazione del Comitato.

Ma che la si venga a proporre proprio nel collegio che ebbe nel signor Luigi Nervo il rappresentante che per capacità, diligenza e sapiente condotta, è, a mio avviso, il più degno fra gli ex-deputati di Torino di essere confermato, mi pare questo un atto di vera ingratitudine.

Siccome i confronti sono sempre odiosi, io non parlerò del signor Benedetto Vercellone. Dirò solo ai commercianti ed industriali che nessuno, che io mi sappia, fra gli ex-deputati piemontesi, ha meglio del signor Nervo propugnati i loro interessi.

Per non discorrere dei viaggi da esso intrapresi in Francia, Belgio e Germania nello scopo di studiare e quindi promuovere nel nostro paese l'incremento di varie industrie; per tacere dei vari lavori economici da esso pubblicati di un valore incontestabile, mi limito a ricordare ai torinesi elettori due fatti che sono una prova evidentissima che il sig. Nervo da molto tempo si preoccupò della prosperità delle loro industrie.

Fin dal 1862 egli pubblicava un opuscolo, intitolato: *L'avvenire delle industrie e del commercio di Torino*. Fin d'allora egli si preoccupava delle condizioni della capitale subalpina quando la sede del Governo del regno d'Italia sarebbe stata trasferita a Roma e si faceva a raccomandare lo sviluppo delle risorse industriali e commerciali indicando tutti quei provvedimenti che gli parevano atti a raggiungere questo scopo.

Nel 1868, se ben mi rammento, nell'occasione della discussione del trattato colla Svizzera, vedendo che gl'interessi delle industrie nazionali furono gravemente compromessi dai trattati di commercio stipulati senza alcun criterio, fu egli che propose per il primo quella inchiesta industriale, che ebbe luogo soltanto l'anno scorso e da cui si sperano utilissimi risultati.

I fatti accennati e le varie elaborate relazioni in materia finanziaria, che abbiamo del signor Nervo, sono un'arra sicura che egli più che altri mai sarà in grado di propugnare nel Parlamento con autorità e conoscenza di causa gl'interessi delle industrie nazionali.

Quindi io spero che gli elettori del 3° collegio saranno per confermare il mandato già da essi spontaneamente offerto a chi gli ha degnamente rappresentati sullo scorcio della cessata legislatura e che ha già tanti titoli alla loro riconoscenza.

Gradisca, sig. Direttore, ecc.

Devotissimo

GIOVANNI ANTONIO ROSSI.

FRANCIA.

La città di Parigi è sul punto di contrarre un prestito di 260 milioni. Le azioni di questo frutteranno 20 fr. d'interesse, saranno rimborsabili a 500 franchi, e daranno luogo ad estrazioni annuali, per ciascuna delle quali saranno destinati dei lotti per il valore d'un milione. Le somme ricavate da questo imprestito, dedotti i rimborsi dei debiti fluttuanti, saranno impiegate per dar compimento alle costruzioni in corso per abbellire la grande metropoli.

Mercè questi lavori, la cattiva stagione sarà un po' men dura delle precedenti. Il movimento industriale in Parigi pare accenni voler ben presto riprendere nuova vita.

— Leggiamo nel *Mémorial diplomatique:* La posizione della Francia, per quanto concerne gli affari di Spagna, si è sensibilmente rischiarata. Da una parte i grandi Gabinetti rendono pienamente giustizia alla politica del duca Decazes, riguardo alla sorveglianza delle frontiere, e manifestarono al Governo francese la loro approvazione a questo proposito.

D'altra parte il maresciallo Serrano ed i suoi ministri abbandonarono affatto quelle sinistre prevenzioni che furono momentaneamente insinuate loro da rapporti esagerati od erronei. La buona fede della Francia essendo oggidì ristabilita, i due Governi marcieranno oramai d'accordo, ciascuno nei limiti della sua politica, onde raggiungere lo scopo comune dei loro sforzi, che solo tende a mettere un termine alla guerra civile.

Il bilancio dell'impero germanico pel 1875 contiene ancora un capitolo nel quale sono inscritti i fondi destinati alla rappresentanza presso la Santa Sede.

Ricordasi che nel 1873 venne respinta una mozione del deputato Löwe che ne chiedeva l'abolizione e ciò dietro parere del principe Bismark. Ora sembra certo che nella sessione attuale tanto i nazionali-liberali che i progressisti proporranno l'abolizione definitiva dell'allocazione.

Le notizie dei confini di Spagna presentano un certo interesse: i preparativi d'attacco dei carlisti contro la piccola città d'Irun continuano; tuttavia i pezzi d'artiglieria di cui dispongono i carlisti sono poco numerosi.

Irun è la prima stazione spagnuola sulla frontiera francese. È una città di 6000 abitanti, sulla riva sinistra della Bidassoa.

Si considera l'attacco d'Irun come una semplice dimostrazione.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 3 *novembre.*

Il Re è arrivato.

Parigi, 3 *novembre.*

Un grande attacco dei carlisti contro Irun è atteso oggi.

Il corrispondente del *New-York Herald* da Estella, 28 ottobre, dice che tre delegati cubani sono arrivati da parte del Governo di Madrid per trattare sull'invio dei prigionieri carlisti e repubblicani a Cuba e per reprimere l'insurrezione. Don Carlos consentì di trattare, ma non vuole che i suoi volontari prigionieri sieno inviati a Cuba loro malgrado.

Vienna, 3 *novembre.*

Camera dei deputati. — Venne presentata una proposta per regolare i rapporti tra lo Stato ed i vecchi Cattolici.

Venne respinta la proposta Fux, tendente a modificare la legge relativa al modo di elezione dei membri delle Delegazioni. Incominciasi a discutere la legge sulle Società per azioni.

Parigi, 4 *novembre.*

Il *Moniteur* dice che i trattati di commercio fra l'Italia, l'Inghilterra, la Francia, il Belgio e l'Olanda saranno modificati.

Soggiunge che l'Austria e la Svizzera trattano per potere rescindere il trattato coll'Italia alla fine del 1875, onde partecipare alle trattative che s'intavoleranno fra Roma e Versailles per rinnovare il trattato di commercio spirante nel 1876.

CRONACA NERA

Un'appendice alla festa d'Ognissanti.

Domenica sera in via della Zecca, un facchino a nome Gino Vincenzo venuto a rissa per futili motivi col caffettiere Ubaldi Emilio, riportava per mano di questi due ferite di bastone all'occhio ed all'orecchio sinistro.

Sopraggiunti due carabinieri passarono tosto all'arresto del feritore.

— Più tardi, verso le 11 della stessa sera, in piazza Solferino, certo Arduino Giuseppe, tipografo, venne a parole, per questioni di donne, con Brunazzo Prospero, pure tipografo, e per isfogarsi della bile che aveva contro l'avversario, gli diè un morso al labbro inferiore producendogli una ferita di qualche conseguenza.

Anche qui i carabinieri giunsero in tempo ad assicurarsi del feritore.

— Verso l'una antim. del 2 avvenne altra rissa fra certo Beltramo Guglielmo e due o tre giovinotti in via Monte di Pietà; il primo ebbe il sopravvento sui suoi compagni e ne *bucò* due leggermente.

I carabinieri fecero il resto, cioè misero in prigione il Beltramo.

— Ieri poi, sul corso Duca di Genova, certo Porera Giuseppe essendo venuto a rissa con uno sconosciuto, fu da questi gettato a terra, riportando la rottura del braccio destro.

OMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il mercato del canape fu nell'ottava abbastanza vivace a Bologna. Molte partite ed anche rilevanti trovarono collocamento con facili accordi Nei prezzi si ebbe qualche sintimo di sostegno e nulla più.

L'abbondanza delle qualità andanti fa vedere non lontano un peggioramento di condizione in questo articolo.

Nel lavorato al pettine vi è fiatezza. I cascami greggi sono neglatti.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna	1ª el q.	L.	— —	— —
» »	2ª	»	» 100 —	103 —
» »	3ª	»	» 82 —	91 75
» lavor. (garg.)	»	»	— —	180 —
» »	2ª	»	» 148 —	160 —
» »	3ª	»	» 135 —	140 —
Stoppa e cascami		»	» 35 —	50 —

Foraggi e semi foraggi. — I trifogli in piena dimenticanza a Bologna; si notò qualche spedizione di medica all'estero con prezzi raddolciti, cioè da lire 100 a 110 al quintale.

I prezzi dei foraggi, dedicati all'alimentazione del bestiame bovino, continuano a mantenersi sostenuti a Milano. Nei maggieoghi si constata invece della stazionarietà, perchè il bel tempo ne agevola il commercio, allontanando per ora ogni probabilità di rialzo.

Prezzi dei fieni al quintale, fuori dazio ed a pronti:

Fieno maggengo nuovo	L. 10 — a 12 60
» agostano nuovo	» 9 — a 10 50
» terzuolo nuovo	» 9 — a 9 25
Paglia	» 3 90 a 4 25

Bestiame. — Il mercato dei bovini da macello si è mantenuto stazionario a Bologna. I soli capi da lavoro subirono un ulteriore deprezzamento, occasionato dalle permutazioni e traslochi agrari, che avvengono in questi giorni. I suini di Romagna di buono ingrasso, furono assai ricercati, e miglioreranno pure i *magroni* che vengono comperati dai negozianti veneti e lombardi.

Prezzi del giorno 28 ottobre:

Manzi da mac. 1ª q.	L. 140 — 152 —
» » 2ª »	» 137 — 135 —
Suini	» 110 50 133 —

A Milano l'articolo bestiame volge ancora in ribasso, in tutte le qualità, ma in particolar modo in quelle mediocri e scadenti. Anche i vitelli sono a prezzi più moderati che per l'addietro. Solo i suini si mantengono stazionari. Quelli da mercato o magri valgono centesimi 10 in meno.

Ecco il listino dei prezzi del bestiame bovino grasso al quintale di carne netta, come d'uso, ed a pronti:

Buoi	L. 100 — a 155 —
Soriani	» 70 — a 125 —

Il mercato di Lione fu invariato tanto nelle vendite come nei prezzi.

Al mercato parigino della Villette in data 2 novembre i buoi erano tenuti ai prezzi estremi di fr. 1 30 a 1 74 al kil.; le vacche da 0 92 a 1 64; i tori da 1 02 a 1 30; vitelli da 0 95 a 1 30; montoni da 1 a 1 78; maiali grassi da 1 18 a 1 38.

Cereali. — A Bologna vi è calma decisa nei frumenti. Il 30 ottobre i bei grani di Romagna da buon lavoro per pane si trattavano a L. 26 al quintale.

Anche le robe distinte hanno pochi affari e perdettero da 25 a 30 centesimi l'ett. dal mercato precedente. I frumentoni reggono discretamente con lamarcio limitato. Risoni in tendenza debole. Avene e legumi in ribasso.

Risone	l'ett. L. 11 50 a 13 —
Frumento comune	» » 22 — a 23 —
» superiore	» » 24 30 a 24 75
Frumentone di Romagna,	
Ducati, Veneto al quint.	» 20 — a 21 —

A Napoli, 30 ottobre, i grani di Barletta pel 10 xbre si fissarono a D. 2 65 1[2] e futuri a 2 77 1[2]. Affari nulli.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri maiorichè di Puglia a Barletta contante	all'ettol.	L. 20 27
Id. 10 dicembre 1874	»	» 20 39
Avena a Barletta contante	»	» 21 13
» » dicembre	»	» 10 48
» a Taranto futuri al quint.		» 10 75

In Francia l'abbondanza delle offerte in frumento ha fatto ribassare i corsi da 75 cent. a un franco circa per 100 kil.

A Parigi, 2, il frumento a consegnare era tenuto a fr. 28 75 i 100 kil.

Le farine ebbero pochi affari, ma accennano ad un prossimo rialzo: valevano da fr. 50 a 54 i 157 kil. netti.

La seminagione è terminata nella maggior parte del territorio e si trova in buone condizioni.

Marsiglia, 31 ottobre, mercato calmo. Venduti 10,405 ett. Danubio 125[121 a fr. 27; 1400 Irka Azoff 137[126 a fr. 31; 3200 id. id. 122[123 a fr. 27 50 design. immediata; 800 Bosa duro 130[126 a fr. 37 50 mercato fermo fine 9bre; 2400 id. id. id. Il tutto per 100 litri, sc. 1 0[0.

Nelle altre granaglie si sono venduti: 2300 quint. orzo Azoff a fr. 16 50 i 100 kil. design. 9bre arrivo gennaio; 500 id. orzo Filippeville a fr. 18 i 100 kil. disp.; 200 id. orzo Messina a fr. 17 25 id.; 100 quint. meliga Italia a fr. 21 id.; 100 quint. avena Africa a 24 10 [14]

Arrivi: 1700 ett. frumento; 1040 ettol. orzo; 750 ett. avena.

A Londra i mercati di Mark-Lane hanno affari insignificanti nei frumenti. Al mercato dei carichi flottanti, sono in ribasso di 1 sc., e il grano turco negletto. Il 29 ottobre si contavano alla costa inglese 18 carichi di grano, 1 di grano turco ed 1 di orzo.

Ribassi si notano pure nel Belgio, nella Germania del Nord, in Russia ed in America.

Dal 14 al 21 ottobre decorso passarono nello Stretto dei Dardanelli 102 bastimenti carichi di granaglie, provenienti dai porti del Levante. Di questi 32 avevano destinazione per Marsiglia e 4 per altri porti francesi; 24 per il Regno Unito; 12 per il così detto Continente e 24 pei varii scali d'Italia sia del Mediterraneo che dell'Adriatico. Riassumendo il passaggio in quello Stretto della quindicina dal 7 al 21 abbiamo 209 carichi di grani i quali hanno diggià leggermente influito sui corsi delle principali piazze granarie, inquantochè aggiungendo questi arrivi all'ubertoso raccolto, specialmente in Francia ed in Italia, è indubitato debbano influire sui corsi.

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

3 novembre. — Mercato animatissimo. Il frumento in tendenza di ribasso, la meliga in tendenza di rialzo. Il bestiame da macello in sensibile ribasso.

Frumento 1ª q. per ettolitro			L. 22 04
Segala		»	» 16 48
Meliga		»	» 15 28
Miglio		»	» 11 71
— Legna forte mir.	L.	0 — a	0 —
78 Buoi 1ª q.	id.	» 8 — a	8 75
20 Idem 2ª id.	id.	» 7 25 a	7 75
41 Vitelli 1ª	id.	» 8 25 a	8 50
24 Idem 2ª	id.	» 7 — a	7 75

Vino nuovo da L. 18 a 20 al 1[2 ettol.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 3 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	356 67
Trame	»	» »
Greggia	8	667 82
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	1026 49

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 23.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 3 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	10	509 24
Trame	2	165 42
Greggia	26	1806 57
Articoli diversi	7	456 89
Totali	45	3238 12

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 67. Chilogrammi 5,383 25.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Firenze,	2	3
Rendita al 5 0[0	74 75	74 37
Id. al 1° gennaio 1875	72 35	72 20
Oro lettera	22 20	22 23
Londra lettera	27 53	27 53
Cambio su Parigi	110 [illegible]	110 62
Prestito Nazionale	61 —	61 50
Azioni Tabacchi	791 —	795 —
Banca Nazionale	1846 50	1829 —
Az. ferr. Merid.	325 —	— —
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1471 50	1470 —
Credito Mobiliare	719 50	715 —
Italo-Germanica	236 —	236 —

Parigi,	2	3
3 per 0[0 Francese	62 25	62 30
5 per 0[0 id.	98 22	98 20
Banca di Francia	3950 —	— —
Rendita Italiana	67 42	67 47*
F. Lombardo-Venete	315 —	313 —
Ferr. Romane	73 75	71 25
Obbl. Lombarde	261 —	260 —
Obblig. Romane	190 —	192 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13	25 13
Cambio sull'Italia	95[3	9 1[2
Consolidati inglesi	— —	93 1[16

* 67 62 al quindici.

Vienna,	2	3
Mobiliare	236 25	237 50
Lombarde	136 —	134 50
Banca Anglo-Austr.	154 75	154 50
Austriache	304 —	304 —
Banca Nazionale	986 —	986 —
Napoleoni d'oro	8 84	8 84
Cambio su Parigi	43 70	43 70
Cambio su Londra	109 90	109 85
Rendita Austriaca	74 —	74 35
Idem in carta	70 25	70 35
Unionbank	124 75	124 75

Berlino,	2	3
Austriache	185 1[4	184 3[4
Lombarde	83 1[4	83 —
Mobiliare	141 3[8	142 3[8
Rendita Italiana	66 7[8	66 7[8
Idem Turca	45 3[8	45 —

Londra,	31	3
Consolidato Inglese	93 1[8	93 1[4
Rendita Italiana	66 7[8	67 1[8
Spagnuolo	18 1[4	18 1[4
Turco	45 7[8	45 5[8
Egiziano	74 1[2	75 1[2
Turco nuovo prestito	— —	— —

Borsa di Genova. — 3 novembre.

Rendita italiana	74 35
Azioni Banca Nazionale	1836 —
Credito Mobiliare Italiano	714 —
Azioni regia Tabacchi	797 —
Azioni ferr. Meridionali	350 —

Francia breve lett. a 110 60, den. a 110 65. Londra a vista lett. 27 50, danaro 27 55.

Marenghi da 22 20 a 22 22.

Sconto 5 per 0[0

Borsa di Milano. — 3 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 45
» » fine 9bre	74 57
Cambi sopra Francia a vista	110 55
» Svizzera a vista	110 75
» Londra a tre mesi	27 54
» Francoforte a tre mesi	230 75
» Vienna a tre mesi	247 —
I pezzi da 20 fr.	22 15
Sconto	4 1[2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

4 novembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 74 75 65 (74 65) 74 65 65 (74 65) in liq. 74 80 75 75 70 70 70 75 p. 30 9bre. 74 85 p. 31 xbre.

Corso legale 74 65.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 1844.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 250 50.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in liq. 789 785 787 786 50 788 789 p. 30 9bre.

Az. Banca Industriale Subalpina. C. d. m. in con. 211.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in liq. 213 25 214 25 214 p. 30 9bre.

Oro 22 16. 22 18 da informazioni.

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera*	110 75 110 90	— — — —
Francoforte*	— — — —	230 — 230 1[2
Lione*	110 65 110 90	— — — —
Londra*	— — —	27 52 1[2 27 57 1[2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0[0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

4 novembre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 17 1[2 sulla borsa preced.

All'incertezza di ieri subentrò oggi nuova fiducia, ed il mercato assunse un aspetto fermo, e ben disposto, sia sulla Rendita, che sui valori in generale.

La prima ebbe affari corr. a 74 75 cont. e 74 80 fine mese.

Az. Banca Naz. 1850 id.

Az. Mobiliari 720 inattive.

Le Torino esordirono in viva domanda a 788 per chiudere in leggera reazione a 785, in seguito a qualche realizzazione di benefizi. I Banco Sc. erano ben te. a 250 cont.

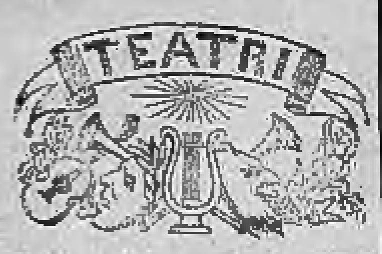
Az. Meridionali 353 inattive.

Le obbl. Romane continuano a godere il favore del mercato e si pagarono 213, 213 50 fine corr.

Francia vista 110 70.

Londra 3 mesi 27 55.

Oro 22 16.



Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — *Il Trovatore*, opera; *Armida*, ballo.

Carignano — *Riposo*.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Alamanno Morelli, rappresenterà: *Un vizio d'educazione*, commedia in 5 atti.

Scribe — *Riposo*.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n° 3, diretta dall'artista Caniberti rappresenterà: *Le prosperità d'monssù Travet*, commedia in 5 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà: *Il nuovo Orfeo all'inferno*, opera.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà: *La donna di garbo*, commedia in 3 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il Guarany*, azione spettacolosa in 7 quadri, *Mitigata*, ballo.

Stabilimento d'Equitazione

PONZIO-VAGLIA Proprietario
Via Massena, N. 9, Torino.

Al 1° novembre, col concorso di un abile Maestro e cavallerizzo, ripresa del Corso regolare d'Equitazione e delle Lezioni speciali per Signore e Ragazzi.

Al Lunedì, Mercoledì e Venerdì Lezioni serali.

Abbuonamenti con cavallo proprio; Lezioni di guida e Lezioni di scherma.

Si ricevono cavalli in pensione ed in addestramento sia alla sella che al tiro. Compra e vendita di Cavalli e Vetture, deposito e commissioni.
1129

Bigliardo da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

GRANDE
e svariato Assortimento

di Telerie, Mantilerie, Tovaglierie, Maglierie, Trapunte, Catalogne, Copripiedi e generi relativi, in vendita a modico prezzo nel negozio delle sorelle **Pelissero**, *via Corte d'Appello, 18, casa Gloria, TORINO.*
1132

Da affittare al presente

via Gioberti, N. 48

1° piano — Due eleganti Alloggi di cinque Camere, di cui 2 *parchettate*, con cucina appartata.
Dirigersi al portinaio. 1117

Un Cuoco munito di certificati per aver servito distinte famiglie italiane ed inglesi, desidera occuparsi presso qualche famiglia poco numerosa.
Dirigersi in via S. Maurizio, 8, dal Portinaio. 1128

Da rimettere

Bottega da MARGARO.
Via Monte di Pietà, N. 3.
1125

Alloggio signorile composto di otto membri da affittare al presente in via Doragrossa, porta N. 9, piano nobile. 1119

LE SOTTOSCRIZIONI AL PRESTITO
di URBINO

ricevonsi in **Torino** presso la **BANCA DEL POPOLO** e presso i seguenti Cambia-Valute:

CAMANDONA Giuseppe	**GHASSO e Figlio**
Fratelli DECESARIS	**Fratelli DELSOGLIO**
FUBINI Israel	**L. BERNARDINI**

Primo Versamento **L. 20.**

12 Ob.

Avviso.
Le Sottoscrizioni del Prestito della Città
di URBINO

si ricevono dal **3** al **5 novembre 1874,** come da Programma *gratis*, presso i **Fratelli DECESARIS**, Cambia-Valute, **via Roma e Finanze, Torino.** 1134

ISTITUTO COMMERCIALE
diretto dal Dott. CARLO ARGAN.

Scuola e Convitto — Lingue moderne — Contabilità — Calligrafia, ecc. — 12 Professori.

La Direzione provvede impiego agli Alunni promossi; manda il Regolamento a chi ne fa domanda. — Inscrizioni dal **1° ottobre al 15 novembre**, via Zecca, N° 11. 1088

176
CAMPO SANTO DI TORINO

Nella Camera mortuaria, al N° 176, sono disponibili parecchi posti per tumulazioni PERPETUE; al prezzo per ogni posto separato, di L. 250, e per un intiero compartimento di cinque posti, L. 1000.

Dirigersi per le indicazioni locali all'*Ufficio di Direzione*, e per l'iniziamento delle relative pratiche al sig. *Eugenio Gannio*, scultore in marmi, via Cappel d'Oro, 3.

Incanto di una Casa in Torino

Il notaio CARLO TORRETTA notifica che nel giorno 21 corrente novembre, alle ore 10 del mattino e nel suo studio (via Arsenale, N. 6), procederà all'incanto e successivo deliberamento di un Corpo di Casa posto in Torino, via di S. Maurizio, porte n. 11, 13 e 15, isolato S. Mattia.

La detta Casa si compone di 32 cantine, di 141 tra Botteghe e Retro-Botteghe, Camere, Laboratoi e Soffitte, con cinque Cortili, di cui uno pavimentato e guernito di tettoia.

L'asta sarà aperta sul prezzo di Lire centonovanta mila (**L. 190,000**).

Nello studio del Notaio procedente si dà visione dei titoli relativi alla vendita. 1139

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di andanna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 62, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo a Torino.



Raimondi Gius. e Cremieux figlio
NEGOZIANTI DA CAVALLI

avvisano l'arrivo di una condotta di **cavalli da** tiro e da sella, di razze inglesi e prussiani, visibili dal giorno 7 corrente e successivi nelle scuderie del loro Stabilimento, via Carlo Alberto, 10, Torino.
9 M°

Ordine Mauriziano

VENDITA DI CEDUO E PIANTE.

Alle ore 9 di mattina del 7 novembre prossimo, in Torino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine, via della Basilica, N. 3, si diverrà alla vendita per incanti di 26 lotti di prese boschive e piante della Commenda di *Stupinigi* e sue dipendenze, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri visibile negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero in Torino, in quello del Notaio Patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso il signor Economo della Commenda.

Torino, 17 ottobre 1874.

1087 **F. CERALE**, *Notaio Patrimoniale*.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB** di **BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dei jodio, quando se ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais**, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Ceruti, Taricco e Trissano. 8M°

Incanto di mobili

Sabato 7 corrente alle ore solite, via S. Agostino, N. 26, piano 1°.

Si venderanno una quantità di mobili consistenti in tavole, sofà, sedie, seggioloni, specchi, letti in ferro, guardarobe, 3 violini di classico autore, e diversi altri mobili relativi.

1152 **Oggero Spirito**, *perito*.

PRESSO L'ANTICA DITTA
R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO
Torino, via Milano, nn. 1 e 6,

GRANDE E SVARIATO ASSORTIMENTO
IN OGNI GENERE DI
Cotonerie, Lanerie, Maglierie,
Biancherie diverse e generi relativi
(nelle solite migliori qualità).

Ingrosso e Dettaglio a prezzi ridotti da superare qualunque concorrenza. 1106

PRESTITO
DELLA CITTÀ DI URBINO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
a N. **1490** Obbligazioni di It. L. **500** ciascuna.
Prezzo di emissione, Lire Italiane 422 50.

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 3 agosto 1872.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 10 agosto 1872.

INTERESSI. — Le Obbligazioni della Città di Urbino fruttano NETTE L. It. 25 ANNUE pagabili semestralmente il 1° gennaio e 1° luglio.

Assumendo il Comune, a proprio carico, il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, LIBERI ED IMMUNI DA QUALUNQUE AGGRAVIO, TASSA O RITENZIONE PER QUALUNQUE SIASI TITOLO TANTO IMPOSTO CHE DA IMPORSI IN SEGUITO.

Gli interessi sulle Obbligazioni decorrono dal **1° luglio 1874**, perciò il prossimo Cupone di L. 12 50 sarà pagato il **1° gennaio 1875.**

RIMBORSO. — Le Obbligazioni di Urbino sono rimborsabili alla pari (**L. 500**) nel periodo di 47 ANNI mediante estrazioni semestrali. — La prossima Estrazione avrà luogo nel dicembre 1874.

GARANZIA. — A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle sue Obbligazioni, la CITTÀ DI URBINO OBBLIGA MATERIALMENTE TUTTI I SUOI BENI IMMOBILI, FONDI E REDDITI DIRETTI ED INDIRETTI, PRESENTI E FUTURI.

La Sottoscrizione Pubblica

alle 1490 Obbligazioni di L. 500 (**Lire 25 di Reddito netto annuo**) godimento dal 1° luglio 1874, **sarà aperta nei giorni 3, 4 e 5 novembre 1874**, ed il prezzo d'Emissione resta fissato in **L. 422 50**, da versarsi come segue:

L. It.	**20** —	**alla Sottoscrizione** *il 3, 4 e 5 novembre 1874.*		
»	**25** —	**al reparto** *il 15 novembre 1874.*		
»	**50** —	il 3 *dicembre* 1874.		
»	**87 50**	meno il Cupone di L. 12 50 che matura il 1° *gennaio* 1875.		
»	— —	perciò Lire **75**	il	3 » »
»	**100** —		»	3 *febbraio* »
»	**140** —		»	3 *marzo* »
Lire	**422 50**			

All'atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle singole ricevute comprovanti i versamenti fatti, da cocambiarsi ad ogni versamento. Il Titolo definitivo al Portatore sarà rilasciato al Sottoscrittore quindici giorni dopo l'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del Sottoscrittore moroso un interesse dell'Otto per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità alla vendita in Borsa dei Titoli, a tutto rischio e per conto del Sottoscrittore moroso.

☞ Liberando all'atto della Sottoscrizione le Obbligazioni con nette L. 417 50, i Sottoscrittori possono ritirare l'Obbligazione originale definitiva al reparto (15 novembre). ☜

Le Obbligazioni sono marcate con un numero progressivo ed hanno unite le rispettive Cedole (Coupons) rappresentanti gli interessi semestrali.

L'interesse semestrale di L. **12 50**, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di URBINO, nonchè presso tutte le Sedi e Succursali della Banca del Popolo in Italia, e presso quei Banchieri ed Istituti di Credito che saranno indicati dal Municipio.

Qualora la Sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni disponibili, avrà luogo una proporzionale riduzione, e le Sottoscrizioni per un numero di Obbligazioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venir annullate.

Vantaggio che offrono le Obbligazioni di Urbino.

Urbino è città di oltre 15,500 abitanti, con commercio attivissimo, con un bilancio perfettamente equilibrato, e gli introiti della città sono in continuo aumento. Il ricavo del presente prestito fu impiegato in opere di pubblica utilità, riconosciute necessarie per il maggiore sviluppo economico della città.

Il pagamento dei Cuponi ed il rimborso delle Obbligazioni estratte hanno luogo senz'altra spesa presso la Cassa Comunale di Urbino e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca del Popolo in Italia.

I Cuponi si ricevono in pagamento dalla Cassa comunale di Urbino anche se esibiti entro gli ultimi tre mesi del semestre nel quale vanno a maturarsi.

Le Obbligazioni non potranno essere date in cauzione di appalto di opere pubbliche che interessino il Municipio.

Al prezzo di Emissione di L. 422 50, tenuto calcolo del Cupone che il sottoscrittore riscuote in L. 12 50 il primo gennaio 1875 e tenuto calcolo del benefizio di L. 5 che viene accordato liberando l'Obbligazione all'atto della sottoscrizione, il Sottoscrittore acquista L. 25 di rendita netta con sole L. 405. Calcolando il maggior rimborso in L. 500, nella media di 25 anni, le Obbligazioni di Urbino FRUTTANO IL 7 1/4 PER CENTO, NETTO DI QUALUNQUE RITENUTA PRESENTE O FUTURA.

Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 3, 4 e 5 Novembre
in **Torino** presso **U. Geisser e C.**

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

				31	3
	Parigi, ottobre (sera)			31	3
Farine 8 marche	pel corrente	. .	Fr.	52 —	52 75
»	» per dicembre	. .	»	51 50	52 50
»	» per i 4 mesi da x.bre		»	51 25	51 75
»	» per i primi 4 mesi		»	51 25	52 25
Zuccari	Saccarino 88 °/₀	. . .	»	54 75	55 —
»	» ⁷/₈ disponibile		»	59 —	61 25
»	bianco 3, disponibile		»	65 75	64 50
»	raffinato scelto	. . . .	»	144 50	149 —

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Liverpool, 3 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo — Prezzi invariati.
Importazione della giornata 10000.

Havre, 3 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 700.
Mercato pesante.

»	— Luisiana disponibile da	Fr.	93 —	a	94 —
»	— Id. sotto carico da	»	95 —	a	94 —
»	— Id. per novembre	»	91 50		— —

Manchester, 3 novembre (sera)

Cotoni filati.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Caffè — Venduti Sacchi 9190.
Mercato fermo.

»	— Haïti Vice propre	. .	»	52 —	— —
»	— Id. Jérémie	. . . .	»	104 50	— —
»	— Santos non lavati a consegn.		»	112 —	— —
»	— Bahia non lavati a conseg. da		»	98 50 a	108 50
»	— Rio non lavati a consegnare		»	100 —	— —
»	— Haïti	. . . .	»	105 —	— —

Marsiglia, 3 novembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 89705.
Vendite » 37100.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Liverpool, 3 novembre (sera).

Frumenti.
Dimande moderate — Mercato calmo — Prezzi invariati.

Torino, Tip. G. Favale e C.